

SAGGIO

L'economia non è tutto

Dio? È l'essere perfettissimo, creatore e Signore... direbbe il Catechismo Sbagliato: Dio è il Mercato. Harvey Cox, autore giusto 50 anni fa del classico «La città secolare», da qualche anno dedica la sua attenzione e la sua ricerca alla «nuova religione» che è diventata l'economia. Ha pubblicato il libro «Il mercato come Dio», e ora [Dehoniane](#) propone una sua conferenza sullo stesso tema, che Cox tenne a Trento nel 2016, in occasione della «Lettura Davide Zorzan».

La tesi è di grande attualità: l'economia è diventata una vera e propria «religione», coi suoi ministri, il suo culto e – soprattutto – coi suoi dogmi. Perché c'è un evidente primato culturale (e politico) dell'economia su qualunque altra disciplina che compone l'arte di governo; un primato che scavalca persino le priorità militari. La globalizzazione americana che ha fatto seguito alla caduta del Muro di Berlino è la via maestra lungo cui la nuova religione si è diffusa. Il culto della nuova religione è la «crescita», dice Cox. Tutti i numeri devono crescere, altrimenti viene meno la credenza nel «migliore dei mondi possibili»; e un mercato che smette di crescere, muore.

Il mercato è onnipotente: perché l'onnipotenza – evidenza Cox

- «è la capacità di definire ciò che è reale». Il vero nodo è questo: chi definisce la realtà è «dio». Se culture e religioni, nazioni e istituzioni sono definite dal denaro come criterio **f o n d a t i v o**, come motivo della propria esistenza, ecco che «dio» scaturisce come Venere dal mare di Cipro, e si afferma come unico principio di realtà. È un'idolatria, evidentemente: e Cox, pastore battista, confessa persino un certo imbarazzo, quello di essersi trovato perfettamente in linea con Papa Francesco e la *Evangelii gaudium*, là dove si afferma che il Mercato si è fatto Dio. Il «lampo» che dà il titolo alla collanina è quanto mai indicato per questo testo breve ma ficcante. Nella seconda parte della conferenza Cox cerca di costruire un'alternativa (teologica, prima che politica) all'invadenza di questa nuova divinità.

Marco BONATTI

Il libro

Harvey Cox

Il mercato divino. Come l'economia è diventata una religione

[Dehoniane](#), pp. 72, euro 7,50

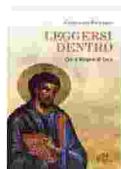




Parabole per i nostri giorni

Suor Beatrice Immediata, religiosa della Congregazione della Figlie di San Paolo, torna in libreria con «In ascolto del mistero. Parabole per i nostri giorni» (Paoline, pp. 192, 12 euro), che propone riflessioni e preghiere su alcune pagine del Vangelo, secondo una lettura molto attenta al quotidiano. L'autrice sceglie di presentare molte parabole, un messaggio

che arriva a noi da oltre due millenni di storia, con l'occhio dell'oggi: l'obiettivo è cogliere un motivo di fiducia, di speranza, in rapporto a un tempo così carico di problemi e incertezze.



Leggersi dentro. Con il Vangelo di Luca

Guardarsi dentro per conoscersi e fare il primo passo per crescere in libertà. Riflettersi nella Parola di Dio per riconoscersi, senza il timore del giudizio, ma

nella gioia della verità. Gaetano Piccolo, gesuita, docente alla Pontificia Università Gregoriana, intraprende questo viaggio nel libro «Leggersi dentro. Con il Vangelo di Luca» (Paoline, pp. 228, euro 16). Ogni meditazione è introdotta dal brano evangelico e seguita da alcune domande che possono aiutare la preghiera e la riflessione personale. Scrive don Aldo Martin nella prefazione: «Tra le caratteristiche del terzo Vangelo ne sottolineiamo tre: la preghiera, la misericordia (Dante definisce Luca lo *scriba mansuetudinis Christi*, lo scrittore della mitezza di Cristo) e la gioia, che è l'effetto della salvezza».

